

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Premesso che:

- l'ex industria Tricom/PM Galvanica di Stroppari di Tezze sul Brenta è responsabile di uno dei più gravi casi di inquinamento da cromo esavalente (Cr6), agente chimico pericolosissimo per la salute umana e ambientale, avendo costantemente sversato dal 1974 al 2003 nel corso dei suoi circa trent'anni di attività, i suoi reflui industriali nelle rogge attigue, sui terreni circostanti, al di sotto delle sue pavimentazioni industriali;
- i metalli pesanti percolati nel terreno sono molteplici (nichel, cianuri, acidi) ma il più letale è il Cr6: dai carotaggi posti in essere dai tecnici Arpav è emersa la presenza, nel terreno al di sotto del laboratorio galvanico, di un'enorme "pastiglia" di cromo, nichel e altre sostanze che raggiunge i 22-25 metri di altezza: la penetrazione delle materie inquinanti è tra l'altro facilitata dalla conformazione geologica della zona, caratterizzata dalla presenza di depositi di materiali di origine alluvionale, in prevalenza ghiaiosi e progressivamente più fini alternati a livelli sabbiosi scendendo dai monti verso la pianura, il che rende il terreno particolarmente permeabile alle sostanze con cui entra in contatto;
- alcuni decessi per neoplasia polmonare di lavoratori impiegati nell'ex stabilimento galvanico a causa delle inalazioni in percentuale significativa di cromo esavalente e nichel hanno indotto i parenti delle vittime ad intentare un procedimento penale nei confronti degli amministratori delegati e del dirigente del reparto cromatura, conclusosi con la condanna dei 3 imputati per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose gravissime in danno di più persone, per non aver adottato provvedimenti atti ad impedire o a ridurre lo sviluppo e la diffusione di vapori tossici, né misure necessarie a tutelare l'integrità dei lavoratori;
- essendo la ditta fallita, il Comune di Tezze sul Brenta è stato costretto a sostituirsi nell'esecuzione e realizzazione del piano della messa in sicurezza d'emergenza dell'area, coadiuvato dalla Regione Veneto, Provincia di Vicenza e ARPAV, provvedendo all'esecuzione di interventi quali la realizzazione di barriera idraulica, la demolizione dell'impianto di depurazione aziendale in quanto contaminato, la bonifica dei suoli sul cortile esterno della galvanica, lo smaltimento dei rifiuti abbandonati;
- nel 2009 è stato siglato un Accordo di programma Quadro- APQ2 - per lavori di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e della falda in comune di Tezze sul Brenta - con un 1° stralcio di finanziamento di euro 5.930.000 di cui 2.000.000 a carico della Regione Veneto, 3.000.000 del Ministero dell'Ambiente, 750.000 di ATO Brenta e 180.000 della Provincia di Vicenza;
- allo stato attuale sono stati spesi circa 3.500.000 euro, si rende quindi urgente e necessaria l'erogazione della somma restante del finanziamento disposto con l'Accordo di Programma del 2009;

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

- la Legge di Stabilità 2017 ha istituito un Fondo con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, destinato a finanziare anche interventi riguardanti la difesa del suolo e il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche

si chiede

al Ministro in indirizzo se sia a conoscenza dell'annosa e grave situazione di inquinamento ambientale esistente nel comune di Tezze e se non ritenga indispensabile ed urgente adoperarsi, anche presso le sedi competenti, ai fini dell'integrazione delle risorse finanziarie disponibili a tutela della salute dei cittadini di Tezze e dei comuni limitrofi.

Roma, 28/2/2017

Sen. Antonio De Poli

